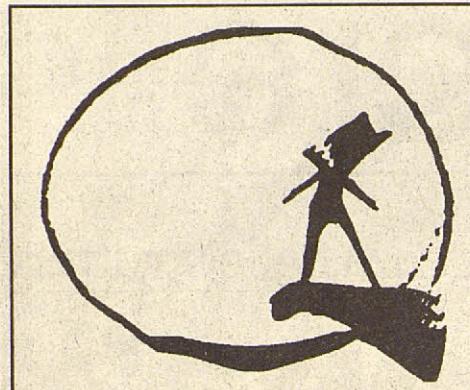


mercoledì 26 giugno 1996

CRONACA

*Genovantasei* Un dibattito in Provincia con critici ed esperti

Il ruolo dei poeti

Perché valore commerciale non è valore artistico?

Gay Goytisolo discute con Edoardo Sanguineti

Qual è il ruolo della poesia? Quale il suo rapporto con la vita quotidiana? Nell'ambito di un festival che ha come scopo proprio quello di rendere sempre più stretti e sempre più esplicativi questi legami, non possono mancare riflessioni e incontri che permettano di verificare lo stato delle cose.

Il primo di questi appuntamenti, cui nei giorni prossimi faranno seguito altre occasioni e altre iniziative, è la Tavola Rotonda dal titolo "Non chiederci la parola" che avrà luogo oggi pomeriggio dalle ore 16 alle 19 a Palazzo Spinola, sede della Provincia di Genova (largo Eros Lanfranco). La Tavola Rotonda, i cui atti saranno pubblicati dal Circolo Viaggiatori nel Tempo, sarà introdotta da Angelo Bobbio, assessore alla Cultura della Provincia di Genova. Parteciperanno esperti studiosi, letterati e poeti italiani ed europei: Giancarlo Majorino, cui spetta il compito di coordinatore degli interventi, Edoardo Sanguineti, Attilio Boano, Mario De Luigi, Marina Belke (Germania), Hans Raimund (Austria), José Agustín Goytisolo (Spagna).

Majorino, Sanguineti, Goytisolo e Raimund parteciperanno anche all'happening poetico che si svolgerà, sempre a Palazzo Spinola, alle ore 21.

Scopo dell'incontro odierno non è solo quello di tastare il polso allo stato di salute della poesia, compito, questo, normalmente affidato alle riviste specializzate. Si tratta, piuttosto, di una riflessione - discussione - confronto per indagare il livello di diffusione cognitiva e linguistica dell'arte in generale e della poesia in particolare. Ovvero: in un'epoca in cui la lingua quotidiana è sempre più influenzata dagli stilemi mediologici, la lingua poetica subisce la stessa prepotente invasione o resiste

strenuamente? Da questa domanda altre ne nascono: la poesia che "resiste" e che, di conseguenza, si allontana sempre più dal lessico quotidiano, è la poesia pura e vera o il risultato di uno snobistico rifiuto di diffusione più vasta possibile? E ancora: perché essere letti da molti, incontrare i gusti del pubblico, cioè avere un "valore commerciale" sembra un sinonimo di scarso "valore artistico"?

A rappresentare una via intermedia potrebbe essere chiamato Mario De Luigi, rappresentante del Club Tenco, che affronterà il problema dal punto di vista della canzone d'autore e

CATERINA BRUZZONE

Alla tavola rotonda "Non chiederci la parola" partecipano, oltre ai poeti presenti all'happening, Attilio Giuseppe Boano e Marina Belke.

Boano, nato a Genova nel 1954, è poeta e studioso di linguistica. Attualmente è docente di Glottologia e di Linguistica generale presso la Facoltà di lettere e Filosofia dell'Università di Verona. Fra i suoi volumi di poesia ricordiamo "Le palme e il vento" e "Invito" (1984). Per il teatro ha pubblicato, nel 1994 "Narcisa". Fra le sue opere è

saggistica citiamo "La creatività tra linguaggio e metalinguaggio" (1990) «Gli atti linguistici» come modello esplicativo del linguaggio» (1993).

Marina Belke è nata a Genova nel 1938. Ha studiato Lingue e Letterature straniere a Milano ed è stata allieva di Carlo Bo. Attualmente riede in Germania dove, dal 1975, insegna Letteratura Italiana Moderna all'Università Tecnica di Berlino. Ha effettuato studi su Pier Paolo Pasolini e il Teatro Laboratorio Italiano, pubblicando su riviste

Poesia

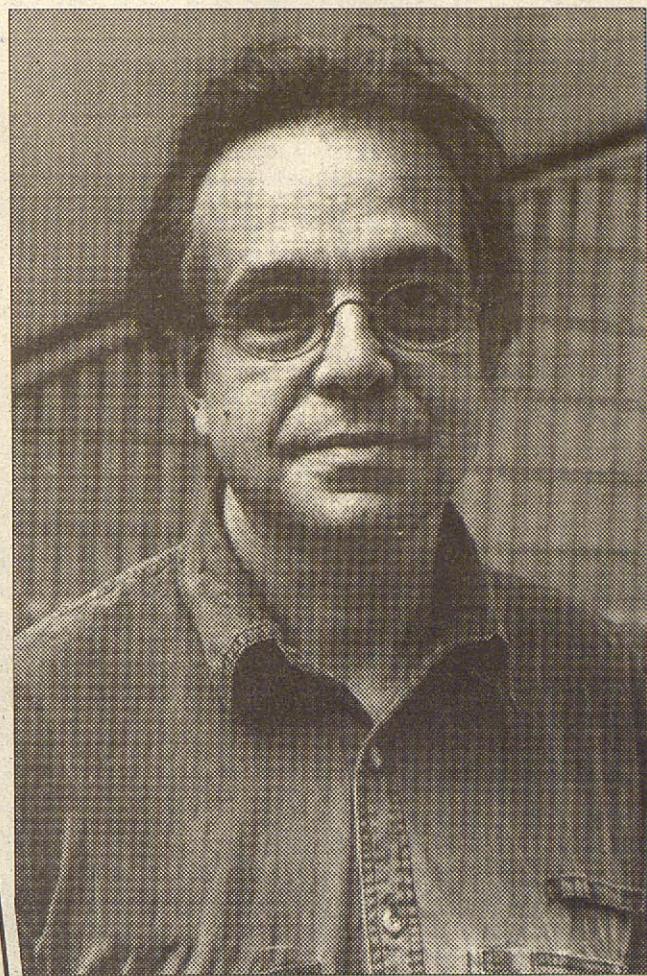
Memoria cercasi
nella tenebra della foresta
tronchi cadenti legni non più
incisi pozze rasate emergono
lente mente, si sa, quella dell'anziano
quella dell'adulto trastornato oggi
e le tirate da più parti infantili
boati di sequoia giugno, giaguaro pum
tante d'esser salvo per miracolo
saltato all'albero dopo, le foglie!
precipitato risorto ri rabbioso
quindi nella macchina da presa
scia via natural mente tem perando
è lo slancio il corpo le falcate
solo gli occhi a palla fanno niente
si narra si può tornare a narrare
(da "Tetrallegro" (Mondadori, 1995))

GIANCARLO MAJORINO

Il campo di sopra

Io regnavo dietro una siepe. Io
avevo un cavallo in quel regno
e anche una spada. Io
possedevo tutta la vastità del prato
fino al campo di sopra
fino al palazzo di fantasia e rami
e tu che eri la regina
mi concedevi tutto quel dominio
mi proteggevi i
venivi a cercarmi
all'ora del pane e cioccolato
o quando faceva scuro.
Mai più
ho sentito l'orgoglio del potere
come lì lo sentito perché

J. A. GOYTISOLO



Il poeta austriaco Hans Raimund

Hans Raimund, Giancarlo Majorino e José Agustín Goytisolo partecipano, assieme a Edoardo Sanguineti, a entrambi gli appuntamenti di oggi. Hans Raimund è nato in Austria nel 1945, ma dal 1984 si è trasferito a Duino, vicino Trieste. Libero scrittore, traduttore dall'inglese, dal francese e dall'italiano, Raimund ha pubblicato numerosi volumi di prosa e di

poesie. Fra i più recenti "Du Kleidest mich in Licht" (1984) e "Strophen einer Ehe" (Liebesgedichte, 1995). Le sue poesie sono state tradotte in molte lingue, in Italia "Ventriloqui viennesi" è stato pubblicato nel 1993 dalle edizioni Moby Dick.

Giancarlo Majorino è nato nel 1928 a Milano dove vive tuttora. Docente di Semiotica e analisi della

scrittura, poeta e scrittore teatrale, ha pubblicato numerose opere di saggistica, prosa e poesia. Fra le più recenti: "La solitudine e gli altri" (Garzanti, 1990), "Cangiante" (Scheiwerer, 1991), "Sosia, Lampada" (Rizzardi, 1994) e "Tetrallegro" (Mondadori, 1995). Ha inoltre fondato numerose riviste di poesia. L'ultima nata, nel 1994, si chiama "Ma-

nocomete".

José Agustín Goytisolo, nato anch'egli nel 1928, è invece proveniente dalla penisola iberica. A Barcellona, sua città natale, ha dedicato "Nuvolissima oda a Barcellona". Fra le altre opere ricordiamo "Claridad", "A veces gran amor", "Como los trenes de la noche", "Caudemos de El Escorial".

Una tavola rotonda con grandi "attori"

italiane e tedesche. Dal 1989 è editrice di due riviste universitarie "La Parete" e "Il vaso di Pandora".

Gli ospiti stranieri presenti alla tavola rotonda e all'happening di poesia sono in Italia grazie alla collaborazione dei

centri culturali del loro paese. L'Istituto Cervantes - Centro Cultural Espanol, che ha portato in Italia José Leon Goytisolo, è un ente pubblico senza fini di lucro che ha come scopo la promozione e la diffusione della cul-

tura spagnola nei paesi stranieri. Collegato ai ministeri spagnoli di Cultura, Affari Esteri e Pubblica Istruzione, il Cervantes ha la sede italiana a Milano ed organizza con cadenze regolari cicli di proiezioni in lingua originale, presentazione di libri di autori spagnoli e sudamericani, concerti, seminari, mostre e conferenze.

La presenza di Hans Raimund è invece stata possibile grazie all'intervento dell'Istituto Austriaco di Cultura di Milano. L'Istituto austriaco dipende direttamente dal Ministero degli Affari Esteri di Vienna e collabora con altri ministeri come Pubblica Istruzione ed Affari Culturali. A partire dall'autunno del 1995 organizza, oltre agli ormai collaudati corso di aggiornamento destinati agli insegnanti di lingua tedesca, corso di tedesco aperto a tutti.

Informazioni: Comune di Genova, tel. 20982690; Provincia di Genova, tel. 54992366; Museo di Sant'Agostino, dove sono allestite le tre mostre collegate alla manifestazione, tel. 2511263.